



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA MATERNA NON STATALE "S.CARLO BORROMEO"

PD1A10900B

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "S. CARLO BORROMEO" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **29/10/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1** del **07/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **11/11/2024** con delibera n. 2*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 7** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 11** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 12** Aspetti generali
- 13** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 14** Piano di miglioramento
- 17** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 18** Aspetti generali
- 19** Traguardi attesi in uscita
- 22** Insegnamenti e quadri orario
- 27** Curricolo di Istituto
- 29** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 31** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 37** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 40** Aspetti generali
- 41** Modello organizzativo
- 42** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 43** Reti e Convenzioni attivate

45 Piano di formazione del personale docente

47 Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La Scuola dell'Infanzia "San Carlo Borromeo" ha una storia lunga e importante ed è stata un punto di riferimento per tutti i bambini che l'hanno frequentata, ma anche per le loro famiglie in quanto sostegno in momenti difficili della vita. Fino all'anno scolastico 2000/2001 è stata condotta dalle suore Elisabettine che, oltre ad occuparsi della scuola svolgevano servizio in Parrocchia; dall'anno 2001/2002 è coordinata da una suora dell'Associazione Religiosa "Società del Sacro Cuore di Gesù" con il supporto di insegnanti e personale laico.

La scuola sorge nella zona "Arcella", un quartiere di Padova nella parte nord-est della stazione ferroviaria. A partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso la zona ha avuto una notevole espansione edilizia che ha contribuito ad unificare il quartiere.

L'Arcella ha una popolazione che supera i 40.000 abitanti e si caratterizza per le ampie aree verdi, la presenza di servizi e strutture sociali; il numero e la qualità dei servizi commerciali, le numerose sedi scolastiche oltre a numerose associazioni cittadine. Non mancano, inoltre, edifici di buona qualità architettonica ed elementi di identità storica.

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La popolazione dell'Arcella negli anni Settanta e Ottanta del Secolo scorso, era composta prevalentemente da operai e impiegati che lavoravano nelle zone industriali sorte vicino alle reti di comunicazione o nelle strutture commerciali e nei servizi presenti nella città di Padova.

Agli inizi degli anni Novanta prende avvio una radicale trasformazione umano, sociale ed economica del quartiere e i residenti iniziano a spostarsi diventando meno stabili; ancora oggi la popolazione si caratterizza per una maggiore mobilità. Il flusso della popolazione risente del consistente numero di studenti frequentanti l'Università di Padova che scelgono di spostarsi in questo quartiere per i prezzi più bassi ma anche per le aree verdi.

Il quartiere oggi si caratterizza per la forte presenza di famiglie straniere. I residenti stranieri, infatti, sono 10.845 su un totale di 30.000 presenti nella città di Padova.

Il livello di diversità etniche si stima in circa 26 differenti provenienze che afferiscono ai 5 continenti. Le



comunità più numerose sono quella rumena, quella cinese e quella nigeriana. Testimonianze territoriali di queste caratteristiche sono i differenti esercizi commerciali (dagli alimentari, new-technology, agenzie di viaggio, ristoranti e altro), la scuola italo-cinese, le differenti chiese (moschee e/o sale di preghiera). Nel quartiere operano diverse associazioni che, sostenute dal Comune di Padova, si occupano dell'aiuto allo studio dei ragazzi e propongono attività per la gestione del tempo libero.

La popolazione dell'Arcella si caratterizza anche per una percentuale di anzianità piuttosto importante, infatti, circa il 25 per cento di uomini e donne sono sopra i 65 anni d'età.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA NON STATALE "S.CARLO BORROMEO" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A10900B
Indirizzo	VIA PIEROBON,15 PADOVA PADOVA 35132 PADOVA
Telefono	049600329
Email	sancarlopdscuola@gmail.com
Pec	SCUOLASANCARLOBORROMEOPD@PEC.FISMPADOVA.IT

Approfondimento

IDENTITA' DELLA SCUOLA PARITARIA PARROCCHIALE

La Scuola dell'Infanzia "San Carlo Borromeo" è una scuola paritaria, parrocchiale e di ispirazione cattolica.

PARITARIA: secondo la normativa dettata dalla legge 10 marzo 2000 n. 62, sono definite "scuole paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa del territorio..



PARROCCHIALE: in quanto la scuola svolge una vera funzione di ponte tra scuola, famiglia, comunità parrocchiale, offrendo quel servizio educativo che da essa si attende la comunità cristiana che le ha volute e quindi chiamati alla corresponsabilità educativa.

D' ISPIRAZIONE CATTOLICA: in quanto il nostro Piano Educativo Didattico. ed ogni attività proposta si ispirano ai valori cristiani del Vangelo.

"L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia e della pace, capaci di usare bene la propria libertà". (Giovanni Paolo II).

MISSION DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia "San Carlo Borromeo" accoglie bambini dai 3 ai 6 anni divisi in 2 sezioni, da un minimo di 18 ad un massimo di 29 bambini per sezione (secondo normativa DPR 20/03/2009, n.81 e DM 24/07/1998, n.331).

Promuove valori universali, quali il rispetto per la vita, la pace, la giustizia, la solidarietà, la fratellanza, la mondialità e l'amore reciproco. In tal modo i bambini saranno facilitati ad acquisire o perfezionare la capacità di dialogare, di perdonare e anche di saper leggere il positivo di sé, negli altri e nel mondo.

Assicura la sua presenza nel territorio attraverso il dialogo, la collaborazione con le altre scuole e gli enti locali.

Si impegna a creare un clima relazionale-educativo finalizzato a :

- assicurare a ciascuna famiglia l'accoglienza calorosa e personalizzata;
- rendere l'ambiente sereno;
- favorire il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale, cognitivo e creativo e di acquisire competenze spendibili nei diversi contesti di vita;
- favorire la consapevolezza della pari dignità sociale e dell'eguaglianza di tutti i cittadini;
- promuovere la cultura della legalità ed il rispetto delle regole, sia in relazione alle persone che alle cose;
- educare al valore della diversità, all'apertura verso culture diverse, alla solidarietà, al riconoscimento e al rispetto dei bisogni dei più deboli, con particolare attenzione ai bambini



diversamente abili;

- promuovere il sentimento religioso.

La Scuola dell'Infanzia S. Carlo Borromeo in coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali del 2012 promuove attività didattiche di tipo laboratoriale che puntano su una didattica esperienziale che stimoli la curiosità, la progettualità, il gusto della scoperta del bambino e un atteggiamento di ricerca di possibili risposte di fronte alla problematicità del mondo.

METODO REGGIO CHILDREN

La nostra scuola dell'infanzia è ispirata al Metodo Reggio Children.

Il bambino occupa una posizione centrale e la didattica (che potremmo definire quasi una "non didattica" fondata su un metodo che è più un "non metodo") è volta a svilupparne le attitudini, attraverso percorsi basati su creatività, fantasia, intuito, curiosità, spontaneità e piacere. Malaguzzi sostiene che nulla possa essere appreso senza piacere.

Gli obiettivi che ci poniamo sono la crescita armoniosa del bambino, e la sua formazione come cittadino consapevole, capace di cooperare con gli altri e vivere la propria città anche rispettando l'ambiente. Non si vogliono fornire conoscenze, ma opportune condizioni di apprendimento.

I bambini sono soggetti attivi, sono ritenuti competenti ed è a loro che spettano iniziative e proposte. Le loro idee, esigenze e domande, perciò, sono ascoltate con infinito rispetto. Ogni bambino è un patrimonio di potenzialità da sollecitare e tirare fuori ed è unico, perché ha diversi tempi di sviluppo e crescita e possiede cento linguaggi e cento modi di pensare, esprimersi, capire e incontrarsi ed è compito della scuola – in armoniosa collaborazione coi genitori – valorizzare tutti questi linguaggi anche attraverso il gioco, l'arte, la musica e la cucina.

Gli insegnanti non "salgono in cattedra", ma scrutano e ascoltano attentamente il bambino, dandogli fiducia e fornendogli gli strumenti ed il contesto adatto a stimolare l'osservazione della realtà, a porsi domande, a trovare risposte e a realizzare progetti nati da idee ed interessi del bambino stesso. Gli insegnanti – soggetti a continua formazione e auto-formazione – collaborano coi bambini, i genitori e l'intera comunità e documentano processi, progressi e risultati per condividerli e renderli patrimonio comune.

L'apprendimento è un divertente, interessante ed impegnativo processo auto-costruttivo, che si attua attraverso originali percorsi individuali e di gruppo che coinvolgono anche la sfera emozionale e



relazionale. Il sapere, in tal modo, diventa interdisciplinare e non esiste la tradizionale divisione in materie. Ritenendo i bambini capaci di costruire conoscenze, non li si “riempie” di concetti e risposte, ma, anzi, si danno loro problemi da risolvere, li si stimola ad essere curiosi e ad apprendere, attraverso percorsi di scoperta del mondo, che prevedono anche esperimenti e progetti da realizzare.

È il bambino stesso, anche in gruppo, che durante l’assemblea di classe mattutina inventa e programma le attività da svolgere durante la giornata.

I diversi ambienti pensati per favorire il gioco e la scoperta, le interazioni e le libere esplorazioni. L’architettura e lo spazio diventano strumenti pedagogici. Sono previsti atelier, in cui entrare in contatto con diversi materiali, sperimentare e svolgere attività che impegnino mani, pensiero ed emozioni.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Aula STEAM	1
Biblioteche	Classica	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	2

Approfondimento

LO SPAZIO

“L’organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare – lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, del loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012).

La normativa citata evidenzia come l’organizzazione dello spazio e del tempo scolastico siano elementi fondamentali nella definizione del progetto educativo che si vuole realizzare. Studi recenti nell’ambito delle neuroscienze e delle scienze sociali sostengono che il cervello della persona si forma e si struttura in modo diverso a seconda dell’ambiente di crescita ed è nei



primi sei anni di vita che si sviluppano le capacità cognitive e percettive del bambino. Per questo motivo l'ambiente scuola, luogo dove il bambino passa molta parte della sua giornata, diventa protagonista del progetto di crescita e sviluppo della persona nei suoi diversi aspetti cognitivo, relazionale, creativo.

ENTRATA

Qui si trovano gli armadietti dei bambini dove si possono riporre indumenti e oggetti personali, una bacheca dove vengono esposti le comunicazioni destinate ai genitori: gli avvisi, il menù, un raccoglitore con dentro i documenti scolastici (PTOF, PEI, regolamenti ecc.). Sopra gli armadietti e alle pareti ci sono cartelloni, disegni che rappresentano e anticipano i progetti che verranno realizzati a scuola nel corso dell'anno scolastico.

SALONE

Il salone è uno spazio polifunzionale destinato prevalentemente ad attività socializzanti. È un luogo di passaggio tra la vita familiare e quella scolastica, dove si lasciano i genitori e si viene accolti dalle maestre. È un luogo di gioco dove il bambino impara attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti rielaborando in modo creativo le esperienze personali e sociali.

Il salone viene utilizzato in momenti diversi della giornata, per il gioco libero, per il gioco strutturato, per il canto e il ballo, per l'attività motoria e l'educazione musicale.

Lo spazio viene strutturato per angoli caratterizzati da materiali che propongono differenti modalità ludiche.

REFETTORIO

È uno spazio destinato al consumo del pasto ed è un luogo di incontro per tutti i bambini e le



insegnanti della scuola. È parte integrante del progetto educativo in quanto luogo di educazione alimentare e di autonomia personale. Il refettorio permette ai bambini più grandi di dedicarsi a piccoli servizi di utilità comune consentendo loro di assumere piccole responsabilità all'interno della comunità scuola.

CUCINA

La mensa è interna ed è presente una cuoca che cura la preparazione del cibo. La scuola è fornita quindi di cucina e di una stanza dispensa con apparecchiature per la conservazione dei cibi.

BIBLIOTECA

La biblioteca è un luogo attrezzato con tappeti e cuscini per favorire l'amore e l'interesse dei bambini verso la lettura. Viene favorita la lettura sia personale che di gruppo e i libri sono collocati in scaffali a misura di bambino. La biblioteca contiene strumenti tecnologici funzionali alla lettura animata e ad attività laboratoriali.

DORMITORIO

Il dormitorio è una stanza dotata di aria condizionata e riscaldamento autonomi. E' dotata di brandine personali mobili adeguate alle età dei bambini.

GIARDINO

la scuola dispone di un'ampia area esterna strutturata su due spazi: il primo viene utilizzato principalmente come cortile d'ingresso nella scuola e come spazio gioco quando il tempo atmosferico non è stabile; è attrezzato per il gioco e sono presenti due scivoli; il secondo spazio è un'area verde, con molti alberi, ampio, dove sono presenti molti giochi. Questo giardino stimola i bambini alla creatività nel gioco in quanto presenta alcune strutture tipiche dei giochi



esterni, ma si presta anche alla scoperta di materiali naturali con i quali costruire, sperimentare, inventare da soli e con gli altri.

SEZIONE

La sezione è il luogo dove bambini e adulti condividono esperienze comuni e a livello di spazio viene organizzata nel rispetto delle esigenze dei bambini quali: bisogno di muoversi, avere una sensazione di benessere, di cura, di protezione, essere in grado di stabilire relazioni interpersonali soddisfacenti; avere la possibilità di manipolare, esplorare, sperimentare, scoprire, capire. Per questo motivo viene organizzata con angoli dove i bambini possono trovare materiali diversi da utilizzare secondo il proprio stile personale e la propria creatività. In questo luogo si trovano scaffali con materiale didattico, materiale di riciclo, tavoli luminosi.

SERVIZI IGIENICI

L'uso dei servizi igienici ricopre una parte rilevante della giornata scolastica del bambino, ma rappresenta un luogo dove il bambino ha la possibilità di sperimentare e sviluppare l'autonomia personale. È un luogo di attesa dove è possibile parlare liberamente con i pari o condividere giochi, filastrocche e canti.

UFFICIO E AULA INSEGNANTI

Questo spazio è stato suddiviso in due ambienti: il primo viene utilizzato come Ufficio amministrativo e gestionale, è il luogo dove è possibile parlare con i genitori per gli aspetti riguardanti il funzionamento della scuola; il secondo viene adibito ad aula insegnanti ed è il luogo dove le insegnanti si riuniscono e programmano il lavoro scolastico.



Risorse professionali

Docenti	3
Personale ATA	5

Approfondimento

Le indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 riportano il carattere particolare del curricolo della scuola dell'infanzia nella quale non solo le attività a carattere educativo, formativo quali la sezione, l'intersezione, i laboratori rivestono una funzione importante, ma anche i momenti di cura e di riposo sono fondamentali affinché il bambino acquisisca routine che *“svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.”* Da ciò si evince la delicatezza e l'importanza di avere uno staff collaborativo e capace di assumere, oltre al proprio profilo professionale, anche la sensibilità e la delicatezza necessarie per svolgere la funzione educativa.

Le risorse professionali presenti sono:

- Una Coordinatrice con mansioni di direzione, organizzazione e gestione della scuola, responsabile della formazione e del progetto educativo - didattico;
- Tre Docenti, titolari di sezione, con titolo abilitante o idoneità all'insegnamento
- Una referente della struttura, che coordina i rapporti scuola-famiglia-comitato di gestione;
- Personale ausiliario.

La scuola si avvale della collaborazione di specialisti esterni che integrano con interventi di tipo laboratoriale, il progetto educativo -didattico della scuola.

Allegati:

organigramma.pdf



Aspetti generali

La nostra scuola dell'infanzia agisce in sintonia con le aspettative delle famiglie e in sinergia con Enti locali, realtà istituzionali, culturali, socioeconomiche operanti sul territorio, attivando forme di ascolto attente a recepire i bisogni, espressi dal territorio o legato a nuove problematiche, e a cogliere le opportunità offerte dal mondo contemporaneo.

Il "fare scuola" significa curare e consolidare le competenze e le conoscenze di base, imparare a conoscere se stessi, rispettare l'altro, che sono irrinunciabili in quanto costruiscono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere.

Il percorso scolastico di ognuno è progettato allo scopo di promuovere negli alunni una solida formazione che possa continuare lungo l'intero ciclo della vita, nell'ottica "dell'imparare a imparare".

Inoltre, un obiettivo di questo ciclo scolastico è porre le basi per l'esercizio di una cittadinanza attiva, impegnando gli alunni in esperienze significative che consentano loro di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente. I valori posti alla base dell'offerta formativa del nostro Istituto trovano coerenza nelle attuali Indicazioni Nazionali (D.M. 254/2012) e nelle "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 28/02/2018, in cui si evidenzia che le finalità della scuola vengono definite mettendo al centro dell'azione educativa la persona, promuovendo legami interpersonali costruttivi, offrendo strumenti per comprendere in modo opportuno i contesti in cui gli studenti si trovano ad operare. Riteniamo importante condividere con i genitori i principi e i valori che sono alla base dell'agire educativo, questo rende possibile costruire per ciascun bambino/a, un progetto formativo significativo, capace di far utilizzare conoscenze e abilità apprese e possedute per arricchire creativamente il proprio modo di essere al mondo.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: RISULTATI A DISTANZA

La scuola infanzia individua un insegnante referente del progetto continuità.

Suoi compiti sono:

- mantenere i contatti con le insegnanti della scuola primaria
- realizzare il progetto continuità scuola infanzia e primaria
- richiedere le schede di valutazione del primo quadrimestre per il monitoraggio dei risultati a distanza in un'ottica di miglioramento continuo delle attività didattiche

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Continuità' e orientamento**

Creare un contatto relazionale nel lungo periodo con le insegnanti della scuola primaria.

Attività prevista nel percorso: progetto continuità



Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2022
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Insegnante referente
Risultati attesi	Monitoraggio della situazione scolastica degli ex alunni in un'ottica di miglioramento della didattica continuo.

● **Percorso n° 2: MANTENIMENTO ISCRITTI**

La scuola, attraverso le proposte didattiche, si propone di mantenere il numero di iscritti raggiunto per l'anno scolastico in corso e di mantenere le 3 sezioni attive.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

REALIZZAZIONE DI PROGETTI E DI COINVOLGIMENTO DELLA RETE TERRITORIALE

Attività prevista nel percorso: PROGETTI NEL TERRITORIO



Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2022
Destinatari	Studenti Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Studenti Consulenti esterni Associazioni
Responsabile	Insegnanti della scuola
Risultati attesi	Ci si propone di realizzare progetti che coinvolgano diversi enti territoriali con l'obiettivo di far conoscere la nostra realtà scolastica nel territorio.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Nella scuola dell'infanzia è stata realizzata un'aula stem dove le bambine e i bambini possono intraprendere un entusiasmante percorso nel mondo STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), con un particolare focus sullo sviluppo del pensiero computazionale e un avvio semplificato alla programmazione.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Ci si propone di utilizzare gli strumenti tecnologici presenti a scuola con maggiore frequenza e sfruttandone tutte le funzioni per rendere accattivante e dinamica l'attività didattica proposta.



Aspetti generali

TRAGUARDI IN USCITA

COMPETENZE DI BASE ATTESE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN TERMINI DI IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZA, CITTADINANZA.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA MATERNA NON STATALE "S.CARLO BORROMEO"	PD1A10900B

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

Come definito dalla normativa, la Scuola risponde al diritto di educazione e di cura dei bambini come stabilito dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dai documenti dell'Unione europea. In coerenza con la normativa la scuola promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

CONSOLIDARE L'IDENTITA'

Promuovere lo sviluppo dell'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile; sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità: figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità della quale condivide cultura, valori, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.

SVILUPPARE L'AUTONOMIA

Promuovere lo sviluppo dell'autonomia significa avere fiducia di sé e fidarsi degli altri; essere consapevoli delle proprie possibilità e dei propri limiti e quindi avere il desiderio di sperimentare in autonomia, ma, nello stesso tempo, saper chiedere aiuto quando la situazione lo richiede. Accettare le frustrazioni e le insoddisfazioni cercando di far emergere risorse interne per individuare strategie per la risoluzione dei problemi; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole di vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni



motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli.

ACQUISIRE COMPETENZE

Promuovere lo sviluppo delle competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; saper descrivere la propria esperienza utilizzando diversi linguaggi e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a far domande, riflettere e negoziare i significati.

VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA

Promuovere lo sviluppo della cittadinanza significa scoprire e attribuire importanza agli altri, ai loro bisogni; comprendere la necessità e definire regole condivise per una serena convivenza. Tali regole vengono agite attraverso il dialogo e l'ascolto reciproco, l'attenzione al punto di vista altrui, il riconoscimento dei diritti e dei doveri per porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA MATERNA NON STATALE "S.CARLO BORROMEO"

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Ogni settimana, durante tutto l'anno scolastico, si lavora con i bambini sul rispetto reciproco, e sul riconoscere i bisogni dell'altro riflettendosi in Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Il bambino viene accompagnato al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone.

Vengono programmate uscite nel territorio e uscite didattiche per favorire ed educare il bambino al tempo lento, al rispetto della natura e degli animali.

Approfondimento

IL TEMPO SCUOLA

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì con orario 8.30 – 16.00. L'offerta formativa prevede un'attività gratuita di pre – scuola dalle 7.30 alle 8.30 per genitori con motivati problemi di lavoro e un'attività post – scuola dalle ore 16.00 alle 18.30 a pagamento (con tariffa oraria).

L'accoglienza mattutina è prevista entro le ore 9.00; eventuali ritardi, motivati, vanno comunicati in segreteria entro le ore 9.00.



Le assenze per malattia superiori ai 6 giorni vanno giustificate con certificato medico del pediatra attestante l' idoneità alla frequenza scolastica. Le assenze dovute ad altri motivi vanno giustificate con apposito modulo.

Per l'inizio e la fine delle attività didattiche e per le festività annuali la scuola segue il calendario scolastico regionale. Eventuali modifiche vengono comunicate tramite avvisi alle famiglie.

PIANO ORARIO

Tempi	Età	Attività	Spazi	Bisogni del bambino
7.30-8.30 PRE-SCUOLA	Gruppi eterogenei	Giochi e attività libere	Salone	Relazionali
8.30-9.00 ENTRATA/ ACCOGLIENZA	Gruppi eterogenei	Giochi ed attività libere di tipo affettivo-relazionale	Gli angoli della sezione	Comunicativi Esplorativi Espressivi Essere



				ascoltati
9.00- 9.30 IGIENE QUOTIDIANA E MERENDA	Sezione eterogenea	Conversazioni Appello Calendario Merenda Igiene personale	L'angolo della conversazione Il bagno	Relazionali Primari
9.30-11.15 ATTIVITÀ DIDATTICA	Sezione eterogenea	Attività specifiche: progetti di sezione e/o progetti trasversali gioco libero. Riordino della sezione e dei suoi spazi	Le sezioni Il salone giardino	Sperimentare Scoprire conoscere Sviluppare attitudini
11.15-11.30	Sezione eterogenea		Il bagno	



IGIENE PERSONALE		Igiene personale		Primari
11.30-12.30 PRANZO	Gruppi eterogenei	Il pranzo	La sala da pranzo	Primari Relazionali
12.30-13.00 PRIMA USCITA GIOCO LIBERO	Gruppi eterogenei	Saluti	Il salone	Relazionali
13.00 - 15.00 IGIENE PERSONALE E RIPOSO (gruppo 3-4 anni)	Sezione eterogenea	Riposo pomeridiano	Il bagno La stanza del riposo	Primari
13.00 - 15.00 ATTIVITA' STRUTTURATA (gruppo 5 anni)	Sezione omogenea	Gioco libero e attività	La sezione	Sperimentare Scoprire conoscere Sviluppare



				attitudini
15.00-15.15 MERENDA	Gruppi eterogenei di sezione	Merenda	La sezione	Primari Relazionali
15.15 - 15.30 PREPARAZIONE PER L'USCITA	Gruppi eterogenei di sezione	Igiene personale	Il bagno	Primari
15.30 - 16.00 SECONDA USCITA GIOCO LIBERO	Gruppi eterogenei	Saluti	Il salone	Relazionali
16.00-18.30 POST TEMPO	Gruppi eterogenei	Giochi e attività libere	Il Salone	Relazionali Esperienziali



Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA NON STATALE "S.CARLO BORROMEO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

IL NOSTRO CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione nell'indicare il profilo dello studente, mette al centro del processo educativo la persona che apprende e affida alla scuola un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella storia di ogni bambino. Particolare evidenza viene data alla relazione educativa e ai metodi didattici ritenuti necessari per attivare le energie e le potenzialità di ciascun alunno. Evidenziano inoltre come il curricolo, che accompagna il bambino in apprendimento, debba essere costituito da un unico percorso strutturante dove il conseguimento delle competenze delineate dal profilo costituiscono l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione descrive ciò che ogni studente deve saper fare al termine del primo ciclo di istruzione attraverso gli apprendimenti sviluppati in ambito personale, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità.

La scuola dell'infanzia San Carlo promuove: la conoscenza coinvolgendo i bambini in compiti autentici; le abilità attraverso modalità laboratoriali che promuovono il saper fare dei bambini; la competenza finalizzando l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino. Nel porre



attenzione allo sviluppo integrale si intende educare anche all'assunzione di comportamenti corretti dei bambini come parte essenziale del progetto educativo.

Come modalità operativa, all'inizio di ogni anno scolastico, le insegnanti individuano le possibilità individuali di ciascun bambino, per poter attivare il percorso di apprendimento e di insegnamento più rispondente alle potenzialità e agli stili di apprendimento di ognuno.

Nel rispetto di quanto sopra riportato la scuola indica il proprio curriculum.

IL TEMPO SCUOLA

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì con orario 8.30 – 16.00. L'offerta formativa prevede un'attività gratuita di pre – scuola dalle 7.30 alle 8.30 per genitori con motivati problemi di lavoro e un'attività post – scuola dalle ore 16.00 alle 18.30 a pagamento (con tariffa oraria).

L'accoglienza mattutina è prevista entro le ore 9.00; eventuali ritardi, motivati, vanno comunicati in segreteria entro le ore 9.00.

Le assenze per malattia superiori ai 6 giorni vanno giustificate con certificato medico del pediatra attestante l'idoneità alla frequenza scolastica. Le assenze dovute ad altri motivi vanno giustificate con apposito modulo.

Per l'inizio e la fine delle attività didattiche e per le festività annuali la scuola segue il calendario scolastico regionale. Eventuali modifiche vengono comunicate tramite avvisi alle famiglie.



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA NON STATALE
"S.CARLO BORROMEO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Azione n° 1: Stimolare l'apprendimento delle materie STEM

Attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, le attrezzature presenti nell'aula STEM si avvicinano i bambini alle materie STEM.

Si utilizzano metodi laboratoriali, learning by doing, Problem solving e metodo induttivo.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM



Comprendere il metodo scientifico attraverso l'osservazione e i processi di ricerca azione.

Sviluppare il pensiero creativo.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● ED. MOTORIA

L'attività è costituita dal gioco, saranno utilizzati cerchi, bastoni, palle, coni, birilli, materassini, funicelle, ecc. La forma privilegiata di attività motoria è il gioco – gioco libero, guidato, simbolico, percettivo, di coppia, di gruppo.

Risultati attesi

L'attività si orienta e si basa verso quelli che sono i principi della psicomotricità, una pratica che utilizzando il gioco, favorisce uno sviluppo armonico del bambino, accompagnando e sostenendo la sua crescita fisica ed emotiva. L'orientamento all'attività motoria implica una condivisione di una visione globale del bambino nella sua unicità. L'uso del corpo, del movimento e del gioco direttamente collegato all'evoluzione psico-fisica, emotiva e cognitiva il rispetto dell'altro e delle regole, per sovrastare l'individuo e rivolgere lo sguardo alla cooperazione e allo sviluppo della concezione di "gruppalità". Combattere la diffusione e l'insorgenza dell'obesità, in aumento in una società sempre più abituata alle comodità.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● ED. MUSICALE



Il progetto che proponiamo vuole essere un'opportunità ludico- motoria - musicale che offra un modo diverso e comprensibile a tutti i bambini per stare insieme e socializzare. Il suono, il gesto ed il segno diventano un'unica lingua, che rende possibile esprimersi ed apprendere senza la paura di essere giudicati. Come sottolineano le Indicazioni Nazionali, si deve tener conto che: ...muoversi, per il bambino, è il primo fattore di apprendimento...l'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri... I bambini "portano" a scuola il loro corpo, ci giocano e lo rappresentano, comunicano, si esprimono...si mettono alla prova, anche in questi modi che percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. ...le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di accompagnare la fruizione musicale, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Risultati attesi

In questo progetto si punta a tre finalità: - Favorire lo sviluppo tramite diversi linguaggi, corporei, sonori, visivi e verbali. - Favorire lo sviluppo dell'identità personale, dell'espressione di sé, della comunicazione, della rappresentazione/riflessione . - Favorire un equilibrato percorso emotivo, cognitivo e sociale, sviluppando sicurezza, senso di appartenenza, autocontrollo e perseveranza.

Destinatari	Classi aperte parallele
-------------	-------------------------

Risorse professionali	Esterno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● ED. STRADALE

Il progetto si sviluppa in tre momenti. Due teorici, in cui verranno illustrati l'uso della segnaletica stradale (illustrazione di alcuni segnali stradali) e le regole di comportamento stradale, e uno



pratico nelle vie del quartiere attraverso un percorso pedonale finalizzato alla conoscenza delle caratteristiche della strada (strisce pedonali, marciapiede, segnali stradali). I contenuti del progetto sono trattati con l'intervento della polizia municipale. Il vigile viene a scuola, si presenta ai bambini, fa vedere la sua divisa ed i suoi strumenti (fischietto, paletta) e spiega il suo ruolo per far rispettare le regole per la sicurezza nella strada. Conversazione sulla conoscenza o meno di segnali stradali da parte dei bambini. Presentazione di alcuni segnali stradali: segnali di pericolo (con i triangoli ATTENTI!), di divieto (con il cerchio NON SI PUO'), di obbligo (rettangoli e quadrati per capire dove devo andare). I bambini sono invitati ad osservarli e a ripetere il loro significato. Il vigile poi spiega ai bambini le regole del pedone (attraversamento sulle strisce pedonali e uso del marciapiede) ed i comportamenti da seguire quando sale in macchina (uso delle cinture di sicurezza, non salire davanti, non disturbare i genitori nella guida, invitare i genitori a correre piano, ...).

Risultati attesi

Educazione alla convivenza civile (sviluppo di atteggiamenti positivi nel confronto della vita sociale, comprendendo l'importanza di riconoscere rispettare codici e regolamenti della strada). Sviluppo di competenze (conoscere i segnali stradali, la segnaletica orizzontale, la funzione del vigile, le regole basilari per la sicurezza stradale).

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Polizia Locale

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Passeggiata nel quartiere

● PROGETTO BIBLIOTECA

L'insegnante vive con i bambini l'ambiente della Biblioteca. Legge i libri e racconta storie



Risultati attesi

L'atelier di lettura in una scuola dell'infanzia è uno degli spazi più importanti da progettare. L'adulto che legge ad un bambino stabilisce una relazione emotiva e trasmette fiducia, disponibilità. Lo guida all'esplorazione del mondo e nell'avventura della lettura. Il bambino ha diverse opportunità: aumentare il suo bagaglio di parole, possibilità di leggere-capire-ascoltare per ampliare la capacità di ascolto. Ascoltare coi propri compagni, crea un ambiente di legami emotivi tra i bambini.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche

Classica

● ED. ALIMENTARE

Con la collaborazione della cuoca della scuola, i bambini imparano divisi in piccoli gruppi di due o tre alunni (ogni giorno si alternano) ad apparecchiare i tavoli dove sarà consumato il pranzo. Questa operazione implica di posizionare correttamente posate - piatti - bicchieri-salviette. Condizione conosciuta a tutti i piccoli commensali è quella di assaggiare le pietanze proposte nel menù del giorno. La cuoca, in collaborazione con le insegnanti e la coordinatrice, coinvolge i bambini con attività "ludico - nutritive" spiega in questa maniera le caratteristiche dei cibi con le loro proprietà nutritive. Durante il momento del pranzo viene proposto il gioco degli ingredienti, che consiste nell'individuare gli ingredienti della pietanza attraverso l'analisi olfattiva, la forma ed i colori del cibo stesso. Le regole del buon comportamento e dell'igiene (preventiva prima di sedersi a tavola) si trasferiscono ai bambini anche attraverso filastrocche e canti sui cibi.



Risultati attesi

La nostra vita necessita di sempre nuove energie che dobbiamo procurarci in modo sano ed equilibrato. Ciò è frutto di conoscenza, di scelte attente ed intelligenti e di sane abitudini che è opportuno considerare già da bambini, in forma di esperienza collaborativa. La qualità e la varietà dei cibi non sono le sole cose che i bambini devono cominciare ad apprezzare e a conoscere come importanti per la propria salute. E' importante anche che i bambini imparino a comportarsi correttamente a tavola rispettando alcune semplici regole: il rispetto della tavola, delle posate, dei bicchieri, ... è un primo requisito per riuscire a rispettare e a valorizzare il cibo e i commensali.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Refettorio

● ED. LINGUA INGLESE

L'insegnante propone per tutte e tre le fasce d'età forme di saluto in vari momenti della giornata, costruzione di semplici frasi in base all'argomento trattato, nomi di colori, nomi di materiali utilizzati in alcune attività, filastrocche e canti, numeri e nomi propri e di familiari.

Risultati attesi

Si vuole promuovere un approccio sereno e positivo con la lingua straniera, affinché ne derivi un'esperienza interessante, stimolante, piacevole e gratificante. Sensibilizzare, perciò, il



bambino ad un codice linguistico diverso dal proprio, arricchire il vocabolario con termini nuovi, legati a contesti culturali diversi. Il bambino ha l'opportunità di sviluppare la capacità di comprensione globale e di ascolto, e le abilità comunicative. L'insegnante stimola nel bambino la curiosità e gli insegna ad utilizzare codici espressivi comunicativi diversi da quelli abituali. L'unità di apprendimento è svolta con carattere di trasversalità all'interno della normale programmazione didattica.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Nella scuola sono presenti un elevato numero di alunni stranieri, di cui una buona parte presenta difficoltà legate al linguaggio e alcuni difficoltà di comportamento

La scuola è aperta ad accogliere alunni certificati.

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi

Individualizzati (PEI)

Il Piano educativo individualizzato (PEI) redatto per ogni studente con disabilità definisce gli interventi per l'anno scolastico in corso. Il PEI: *ha scadenza annuale; *è redatto dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dello studente – di norma non superiore a due mesi – durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza; *è scritto congiuntamente dagli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno, con la collaborazione della famiglia. *garantisce il rispetto delle «effettive esigenze» degli studenti con disabilità, * deve essere puntualmente verificato e trasmesso nel passaggio tra i vari ordini di scuola, alla nuova scuola di frequenza unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato. La programmazione curricolare è personalizzata secondo le modalità più idonee a compensare le difficoltà dello studente.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

le insegnanti curricolari, di sostegno e il personale OSS; Il documento viene discusso e controfirmato



dalla famiglia e dagli esperti ASL.

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale



Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteria e modalità per la valutazione

Alla scuola dell'infanzia si predilige l'osservazione sistematica, attraverso diversi strumenti.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

non presenti perchè scuola dell'infanzia



Aspetti generali

Il modello organizzativo della scuola, la formazione dei docenti e del personale ATA, sono descritti nel dettaglio nelle specifiche sezioni.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: annuale

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	<p>Sono presenti a scuola 3 sezioni di scuola infanzia.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Organizzazione• Progettazione	3



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Referente

Ha funzioni di segreteria, amministrazione.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Modulistica da sito scolastico www.infanziasancarloborromeo.it



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: **FISM**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività amministrative

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati
- Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: **CARIPARO**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- ATTIVITA STRUTTURALI

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali



Soggetti Coinvolti

- Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE TECNICA

Il personale segue il piano di formazione tecnica previsto da normativa vigente.

Destinatari	tutti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• lezione frontale
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: REGGIO CHILDREN

Corso di formazione del personale docente presso Reggio Children

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	tutti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Comunità di pratiche



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte



Piano di formazione del personale ATA

FORMAZIONE TECNICA

Descrizione dell'attività di formazione La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Destinatari Personale tecnico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

ULSS 6